VACCINAZIONE:
SI È DIMOSTRATA INUTILE E PERICOLOSA
QUARANTACINQUE ANNI DI STATISTICHE SULLE REGISTRAZIONI .
AVVOCATO IN LEGGE ALFRED R. WALLACE

AI MEMBRI DEL PARLAMENTO E ALTRI.

Quarantacinque anni di statistiche di registrazione dimostrano che la vaccinazione è inutile e pericolosa.

In due parti.

DI

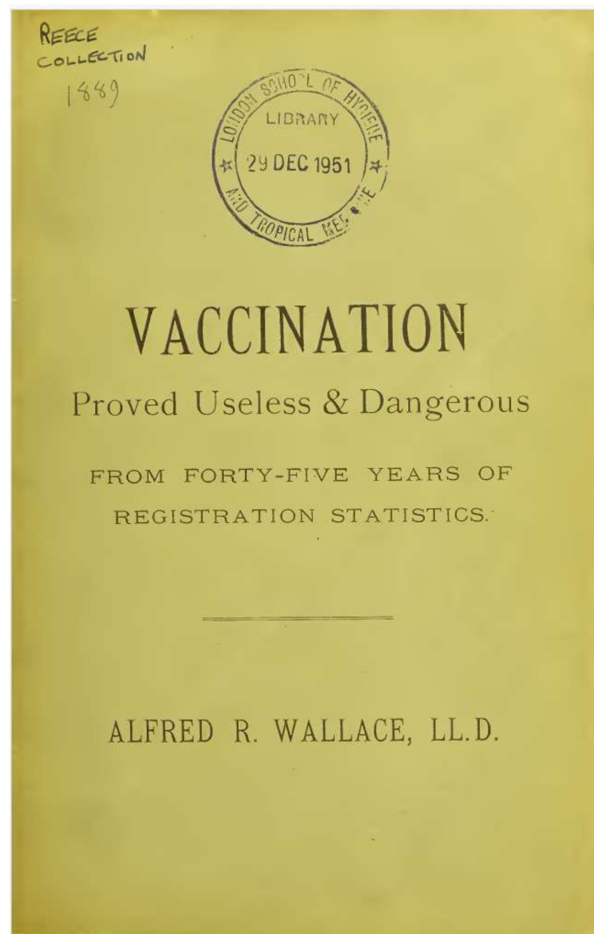
AVVOCATO IN LEGGE ALFRED R. WALLACE

SECONDA EDIZIONE. CON CORREZIONI, NOTE E UN'APPENDICE

Di Alexander Wheeler.

London E. W. ALLEN, 4 Ave Maria Lane. 1889.

Quarantacinque anni di statistiche sulle registrazioni.



PARTE I.

Mortalità e vaccinazione contro il vaiolo .

Essendo stato portato a indagare personalmente sugli effetti della vaccinazione nella prevenzione o riduzione del vaiolo, sono giunto a risultati tanto inaspettati quanto, a mio avviso, conclusivi. La questione riguarda la nostra libertà personale, nonché la salute e persino la vita di migliaia di persone ; diventa quindi un dovere sforzarsi di far conoscere la verità a tutti , e in particolare a coloro che, sulla base di dichiarazioni false o fuorvianti , hanno imposto la pratica della vaccinazione con leggi penali .

Propongo ora di stabilire le seguenti quattro affermazioni di fatto, per mezzo delle uniche statistiche ufficiali disponibili e adotterò un modo di presentare tali statistiche nel loro complesso che le renderà comprensibili a tutti. Queste affermazioni sono:

(1.) – Che durante i quarantacinque anni di registrazione dei decessi e delle loro cause, la mortalità per vaiolo è diminuita solo leggermente, mentre negli ultimi dodici anni del periodo si è verificata un'epidemia di vaiolo estremamente grave.

(2.) – ' Non vi sono prove che dimostrino che la leggera diminuzione della mortalità per vaiolo sia dovuta alla vaccinazione.

(3.) – Che la gravità del vaiolo come malattia non è stata mitigata dalla vaccinazione.

(4.) – Che diverse malattie inoculabili sono aumentate in misura allarmante in concomitanza con la vaccinazione obbligatoria.

La prima, la seconda e la quarta proposizione saranno dimostrate dai rapporti del Registrar - General dal 1838 al 1882; e renderò i risultati chiari e indiscutibili presentando le cifre per l'intero periodo sotto forma di curve diagrammatiche, in modo che non sia possibile alcuna manipolazione di esse prendendo certi anni per il confronto o dividendo il periodo in modi particolari.

DIAGRAMMA 1.

Decessi a Londra per milione di viventi dovuti al vaiolo e alle principali altre malattie enzimatiche, escluso il colera.

DIAGRAMMA 2

Decessi in Inghilterra e Galles per milione di viventi per vaiolo e per le principali altre malattie infiammatorie eccetto il colera

AVERAGE OF 5 YEARS.	1850-4	1855-9	1860-4	1865-9	1870-4	1875-9	1880.
Small-pox	279	199	191	148	433	82	25
Syphilis	37	51	64	82	81	86	84
Cancer	302	327	369	404	442	493	516
Tabes Mesenterica	265	261	272	316	299	330	371
Pyæmia, &c.	20	18	24	23	29	39	—
Skin Disease	12	15	16	17	18	23	22
Totals...	636	672	745	842	869	971	993
Progressive Increase	0	36	109	206	233	335	357

I diagrammi mostrano, in ogni caso, non la mortalità assoluta ma i decessi per milione di abitanti, un metodo che esemplifica l'aumento della popolazione e fornisce risultati comparativi veritieri.

La vaccinazione non ha ridotto il vaiolo.

Il diagramma I mostra i decessi per vaiolo a Londra per ogni anno dal 1838 al 1882, mentre una linea superiore mostra i decessi per le altre principali malattie infiammatorie riportate nel Riassunto Annuale del Registrar General per il 1882 (eccetto il colera, che è solo un'epidemia occasionale), ovvero: scarlattina e difterite, morbillo, pertosse, tifo e altre febbri e diarrea. Una linea tratteggiata tra questi mostra la mortalità per febbri della classe tifoide.

---

* I diagrammi nella prima edizione si fermavano al 1882.

In questa edizione gli anni successivi sono aggiunti senza variazioni al testo, che questi ultimi non fanno altro che accentuare. Sono state sollevate lamentele su questa presentazione. È la più accurata possibile. Il metodo preferito di calcolare la media in modo da ricavare tutte le linee nette dalle curve, oscura totalmente la natura epidemica della malattia del vaiolo, la sua grande caratteristica. Non è possibile adottare una presentazione più accurata di quella scelta.

La linea delle vaccinazioni ufficiali include, per il 1884-85-

* Dal Riepilogo annuale dei decessi, ecc. del Registrar-General , iii Londra, 1882. Tabella 23, p. xxv.

La prima cosa che appare chiaramente in questo diagramma è la piccolissima diminuzione del vaiolo, 86, le rivaccinazioni ufficiali, che non sono state somministrate dal 1872, altrimenti il calo sarebbe stato molto più pronunciato per questi anni. Corrispondente alle epoche di vaccinazione penale e obbligatoria; mentre l'epidemia del 1871 fu la più distruttiva dell'intero periodo.

La diminuzione media della mortalità per vaiolo dalla prima alla seconda metà del periodo è di 57 decessi per milione all'anno.

Osservando ora la curva superiore, vediamo che anche la mortalità per le principali malattie enzimatiche è diminuita, * soprattutto negli ultimi 35 anni; ma la diminuzione di queste malattie non è , proporzionalmente , così grande , a causa del fatto che i decessi per diarrea sono aumentati considerevolmente nella seconda metà del periodo . D' altra parte, il tifo e la febbre tifoide sono diminuiti in misura molto maggiore del vaiolo , come mostrato dalla linea tratteggiata sul diagramma , la mortalità ridotta per questa sola causa è stata di 382 decessi per milione , ovvero più di sei volte superiore a quella del vaiolo . Tutti ammetteranno che questa notevole diminuzione del tifo, ecc ., è dovuto a un sistema igienico-sanitario più efficiente,

---

* Dal 1838 al 1853, il tasso medio di mortalità per vaiolo superò quello degli anni dal 1854 al 1867 di 229 decessi per milione di abitanti. Ma la media degli anni dal 1868 al 1886 superò quella degli anni dal 1854 al 1867 di 46 decessi per milione di abitanti.

I decessi per tifo, enterite e febbre, dal 1871 al 1880, furono inferiori di 540 per milione rispetto ai dieci anni precedenti . Gli anni dal 1881 al 1886 mostrano un'ulteriore riduzione, rispetto al periodo 1871-1880 , di 125 per milione di persone .

a una maggiore attenzione personale alle leggi della salute e probabilmente anche a metodi di trattamento più razionali . Ma tutte queste cause di miglioramento hanno certamente avuto il loro effetto sul vaiolo; e poiché la mortalità per questa malattia non è diminuita in egual misura, è probabile che vi sia una causa contraria all'opera.

Lungi, quindi, dall'esserci una prova che la vaccinazione abbia ridotto il vaiolo a Londra, la tendenza dei fatti del Registrar-General (e non ci sono altri fatti degni di fiducia) è quella di dimostrare che una causa contraria ha impedito all'igiene generale di agire su questa malattia come ha agito sul tifo, e tale causa potrebbe, probabilmente, essere la vaccinazione stessa.

Passiamo ora al Diagramma II, che fornisce una rappresentazione di statistiche simili per Inghilterra e Galles,* salvo il fatto che purtroppo c'è una lacuna nel registro per il 1843-46 , anni in cui il Registrar General ci informa che " le cause di morte non furono distinte " . Anche qui percepiamo un calo simile nella mortalità per vaiolo, interrotto dalla tremenda epidemia del 1871-1872, mentre le altre principali malattie enzimatiche rappresentate dalla più alta linea, mostrano maggiore irregolarità , ma un considerevole calo recente .

———————————————————————————————————

** Dal rapporto annuale del Registrar-General, 1882. Tabella 32, p. xliii.*

Per tutta l'Inghilterra, come per Londra, le tabelle ci mostrano che le febbri tifoidi sono diminuite molto più del vaiolo (ma per chiarezza la curva del tifo è omessa) e quindi, ancora una volta, non abbiamo motivo di attribuire il calo del vaiolo alla vaccinazione. Ma possiamo andare oltre questa affermazione negativa, poiché fortunatamente disponiamo di un mezzo per testare direttamente la presunta efficacia della vaccinazione . L' undicesimo rapporto annuale del Consiglio degli enti locali fornisce una tabella del numero di vaccinazioni effettuate con successo, a scapito del tasso di povertà , in Inghilterra e Galles, dal 1852 al 1881. Dai dati di questa tabella ho calcolato i numeri in proporzione alla popolazione di ciascun anno e ho mostrato il risultato nella linea tratteggiata del mio Diagramma II ; e su questo prego di richiamare l' attenzione del lettore , poiché dissipa immediatamente alcune affermazioni errate spesso ripetute .

** Ho esaminato ogni Rapporto del Consiglio degli Enti Locali , con l' intenzione di indicare il totale delle vaccinazioni per l' intero periodo compreso in questo Diagramma II. Tuttavia, il totale delle vaccinazioni non è tabulato e viene riportato nel testo solo per gli anni a partire dal 1872. Pertanto, qui vengono riportate solo le vaccinazioni ufficiali , con le vaccinazioni tabulate.*

In primo luogo vediamo che, invece della vaccinazione è aumentata dall'entrata in vigore delle leggi penali , ma in realtà è diminuita ; così che l' affermazione così spesso fatta dagli apologeti ufficiali della vaccinazione, e ripetuta da Sir Lyon Playfair nel suo discorso alla Camera dei Comuni, giugno 1883, secondo cui l' efficienza progressiva della vaccinazione legale è diminuita contro il vaiolo, è assolutamente vera, dal momento che c'è stata una diminuzione piuttosto che un aumento della " vaccinazione efficiente ! "

** È curioso che persino il Registrar-General sembri ignorare il fatto che la vaccinazione ufficiale non sia aumentata in efficienza dall'entrata in vigore delle leggi penali . Nel suo Rapporto del 1880 , p . XXII , afferma : " Questi dati mostrano in modo conclusivo che , in coincidenza con la graduale estensione della pratica vaccinale , si è registrato un graduale e notevole declino della mortalità per vaiolo a tutte le età " . Poiché, tuttavia , non è stata dimostrata una tale " estensione giornaliera della pratica vaccinale " , ma , per quanto riguarda i registri ufficiali , esattamente il contrario , l' intera argomentazione cade a terra ! È vero che questa curva non mostra il numero della popolazione vaccinata , dato che non è possibile ricavarlo .*

Il signor Marson, il responsabile dell'Ospedale del Vaiolo , disse al Comitato Speciale , 1871, risposta 4.190: " Il pubblico è ormai ampiamente vaccinato , e credo che lo sarà sempre di più ogni anno, col passare del tempo . C'è un punto che non è stato sollevato con chiarezza stamattina , ed è l' aumento del vaiolo dopo la vaccinazione anno dopo anno. Quando andai per la prima volta in ospedale , 35 anni fa , dal 1835 , il ricovero dei pazienti nell'Ospedale del Vaiolo era 44 % di vaiolo dopo la vaccinazione ; dal 1845 al 1855, 64 % ; dal 1855 al 1865, 78 % ; e durante il 1863 e il 1864, 53% e 84 % .

Questi sono pazienti che sono stati vaccinati . " La linea di vaccinazione ufficiale nel diagramma mostra che il signor Marson si sbagliava sulla quantità di vaccinazione pubblica e che stava osservando una maggiore incidenza di vaiolo tra i vaccinati, non il risultato di un'estensione della vaccinazione .

Un aumento temporaneo del numero di vaccinazioni si verifica sempre durante un'epidemia di vaiolo, o quando si teme un'epidemia; ma un esame della curva di vaccinazione non supporta l'affermazione che essa controlli l'epidemia . A un'attenta analisi si vedrà che in tre diverse occasioni un considerevole aumento delle vaccinazioni fu seguito da un aumento del vaiolo. Il lettore osservi il diagramma e noti che nel 1863 ci fu un numero molto elevato di vaccinazioni, seguito nel 1864 da un aumento della mortalità per vaiolo. Inoltre , il numero di vaccinazioni aumentò costantemente dal 1866 al 1869 , eppure nel 1870-71 la mortalità per vaiolo aumentò ; e ancora , nel 1876 un aumento delle vaccinazioni fu seguito da un aumento dei decessi per vaiolo . Infatti , se la linea tratteggiata mostrasse l' inoculazione invece della vaccinazione , potrebbe essere utilizzata per dimostrare che l' inoculazione ha causato un aumento del vaiolo. Io sostengo solo , Tuttavia, ciò non dimostra che la vaccinazione riduca la mortalità dovuta alla malattia. Durante il panico causato dalla grande epidemia del 1871-1872 , le vaccinazioni aumentarono enormemente e diminuirono altrettanto rapidamente nel momento in cui l' epidemia si placò , ma non c'è nulla che dimostri che l' aumento delle vaccinazioni ebbero qualche effetto sulla malattia , che fece il suo corso e poi si estinse come altre epidemie.

Ciò è stato ora dimostrato dall'unica serie completa di documenti ufficiali esistenti:

(1.) — Che il vaiolo non è diminuito tanto o in modo così costante come il tifo e le febbri affini.

(2.) — Che la diminuzione della mortalità per vaiolo coincide con una diminuzione, anziché con un aumento dell'efficacia della vaccinazione ufficiale.

(3.) — Che una delle epidemie di vaiolo più gravi mai registrate, nel periodo di statistiche accurate, si è verificata dopo 33 anni di vaccinazione ufficiale, obbligatoria e punibile.

Questi tre gruppi di fatti non supportano in alcun modo l'affermazione che la vaccinazione abbia ridotto la mortalità da vaiolo ; e va sempre ricordato che in realtà non disponiamo di altri ampi dati statistici su cui fondare il nostro giudizio . L' utilità o meno della vaccinazione è puramente una questione statistica . Resta a noi decidere se lasciarci guidare dalle uniche statistiche affidabili in nostro possesso o continuare ad accettare ciecamente i dogmi di un gruppo di professionisti interessati e certamente non infallibili , che un tempo sostenevano l' inoculazione con la stessa fermezza con cui ora sostengono la vaccinazione .

Il vaiolo non è stato alleviato dalla vaccinazione.

Si sostiene spesso che, sebbene la vaccinazione non offra una protezione completa contro il vaiolo, ne riduca la gravità e la renda meno pericolosa per chi la contrae. Questa affermazione è sufficientemente confermata dalla prova sopra fornita, secondo cui la vaccinazione non ha ridotto la mortalità da vaiolo; ma si possono addurre prove più dirette .

I migliori dati disponibili mostrano che la proporzione tra decessi e casi di vaiolo è la stessa oggi, sebbene un'ampia maggioranza della popolazione sia vaccinata, come accadeva un secolo fa , prima della scoperta della vaccinazione . Il Dr. Jurin, nel 1723; i London Small-pox Hospital Reports, 1746-63; il Dr. Lambert, 1763 ; e la Cyclopaedia di Rees , 1779, riportano valori che variano dal 16,5 al 25,3% come percentuale di mortalità tra i pazienti di vaiolo ricoverati in ospedale ; la media complessiva è dell'18,8 % .

Ora per quanto riguarda l' epoca della vaccinazione. Il signor Marson, 1836-51, e i rapporti degli ospedali per il vaiolo di Londra, Homerton , Deptford, Fulham e Dublino , tra il 1870 e il 1880, forniscono dati variando dal 14,26 al 21,7 come percentuale di mortalità dei pazienti affetti da vaiolo , con una media del 18,5%.

E questo, va ricordato, grazie al miglioramento delle cure e dell'igiene del diciannovesimo secolo rispetto al diciottesimo.

Queste cifre non solo dimostrano la falsità dell'affermazione spesso ripetuta che la vaccinazione mitiga il vaiolo, ma dimostrano addirittura l'esatto opposto, ovvero che la malattia è stata resa più incurabile da essa; oppure come possiamo spiegare il fatto che la mortalità tra i pazienti di vaiolo sia quasi esattamente la stessa oggi rispetto a un secolo fa, nonostante i grandi progressi della scienza medica e i miglioramenti negli ospedali e nelle cure ospedaliere? *

** Per i fatti e le cifre di questa sezione sono state esaminate le seguenti autorità .*

Dr. Jurin (18.066 casi) e Dr. Lambert (72 casi) riportati in "Analyse et Tableau de 1' influence de la Petite Verole ; par E. E. DuviLLARD. Paris, 1806." (pp. 112, 113.)

Ospedali del vaiolo di Londra (6.454 casi) riportati in "Un resoconto dell'ascesa , del progresso e dello stato degli ospedali per alleviare i poveri afflitti dal vaiolo e per l' inoculazione", allegato a " Un sermone predicato davanti al presidente e ai dirigenti dell'ospedale ... dal vescovo di Lincoln . Londra , 1763 " .

Cyclopcedia di Rees , 1779, Vol. 2, Art. Inoculation Col. INP. par. 5, (estratto). "Da un calcolo generale risulta che, negli Ospedali Ospedalieri per il Vaiolo e l' Inoculazione, 75 pazienti su 400 affetti dal cimurro muoiono in modo naturale ."

Casi totali prima della vaccinazione: 24.994.

Sig. Marson, chirurgo residente presso l' ospedale per il vaiolo e le vaccinazioni di Londra (5.652 casi) ; riportato nel Blue Book on The Histoiy and Practice of Vaccination, 1857

Il vaiolo nell'esercito e nella marina.

Qui abbiamo una prova cruciale dell'efficacia o dell'inutilità della vaccinazione. I nostri soldati e marinai vengono vaccinati e rivaccinati in conformità con le più severe normative ufficiali. Sono uomini eccezionalmente forti e sani, nel fiore degli anni, e se la vaccinazione è di qualche utilità. Il vaiolo dovrebbe essere quasi sconosciuto tra loro, e nessun soldato o marinaio ne sarebbe mai morto.

Ospedali di Londra, 1870-72, (14.808 casi); nel rapporto di un comitato dei direttori del distretto metropolitano di asilo, luglio 1872, p. 5.

Ospedali di Londra, 1876-80, (15.172 casi); in una lettera al Times dell'8 novembre 1879, da W. F. Jebb, impiegato del distretto ambulatoriale di Métiopolitan .

Homerton, (5.479 casi); dal rapporto del comitato, 1877. Deptford, (3.185 casi) ; dal rapporto del sovrintendente medico , 1881 .

Fulham (1.752 casi); dal rapporto del sovrintendente medico , 1881 .

Dublino (2.404 casi); dal rapporto annuale del comitato , 1880. Casi totali dopo la vaccinazione: 48.451.

Le cifre e le percentuali estratte sono state tutte accuratamente verificate e le medie sono state ottenute dividendo il numero totale di decessi moltiplicato per 100 per il numero totale di casi .

Ho ritenuto opportuno lasciare inalterate queste note . Non sono influenzate dall'esperienza più recente , tranne che in questo caso : – Che la notevole estensione della nostra capacità di ricovero ospedaliero comporta un numero molto maggiore di casi lievi Sono Sono state sollevate obiezioni ai dati di Jurin . Jurin , va ricordato , stava cercando di indurre la gente ad accettare il vaiolo artificiale tramite inoculazione, e fornisce i suoi dati per dimostrare l' elevata letalità del vaiolo contratto in modo ordinario tramite infezione . Pertanto , non sbaglierebbe certamente a renderlo troppo lieve . L' esperienza complessiva del Metropolitan Asylums Board , fino all'emissione dell'ultimo rapporto ai dirigenti , è riportata in Appendice .

Anzi, spesso si parla di "popolazione perfettamente protetta". Vediamo ora quali sono i fatti.

È stata presentata alla Camera dei Comuni una Relazione, " Vaiolo (Esercito e Marina)", datata "agosto 1884", che riporta la forza media , il numero di morti per vaiolo e il rapporto per mille in ciascun servizio per i ventitré anni dal 1860 al 1882. Un esame di questa Relazione ci mostra che non c'è stato un solo anno senza due o più morti nell'Esercito , e solo due anni senza morti nella Marina . Confrontando il resoconto sulla "Vaccinazione, Mortalità", n. 433 , emesso dalla Camera dei Comuni nel 1877, troviamo che , nei ventitré anni 1850-72, (l' ultimo ivi indicato), ci sono stati molti anni in cui non sono stati registrati decessi di adulti per vaiolo per un certo numero di grandi città da 100.000 a 270.000 abitanti: Liverpool non ne ha avuti in 3 degli anni , Birmingham e Sunderland in 7, Bradford e Sheffield in 8, Halifax in 9, Dudley in 10, mentre Blackburn e Wolverhampton erano entrambe totalmente senza decessi di adulti . Mortalità da vaiolo per 11 dei 23 anni !

È vero che i casi non sono strettamente comparabili, perché per queste città abbiamo solo i decessi di persone di età pari o superiore a 20 anni, sono indicati separatamente, mentre l'età nell'Esercito e nella Marina varia principalmente dai 17 ai 45 anni. Tuttavia, considerando le condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie di molte di queste città e la loro elevata preponderanza di casi di vaiolo, è chiaro che non c'è più spazio per il presunto effetto della vaccinazione nel garantire ai nostri soldati e marinai l'immunità dalla malattia.

Ma diamo ora un'occhiata alle medie dell'intera serie di anni, in quanto rappresentano il test migliore e unico affidabile . Elaborandole attentamente, trovo che la mortalità media per vaiolo nei 23 anni sia stata, nell'Esercito, di 82,96 %, che potremmo definire 83 per milione, e nella Marina di 157 per milione. Sfortunatamente non esistono materiali per un confronto esatto di questi tassi con quelli della popolazione civile ; ma con molto lavoro ho ottenuto il miglior confronto possibile . Dal Rapporto Generale del Censimento del 1881 e dai Rapporti del Registrar - General per gli stessi 23 anni inclusi nei Dati dell'Esercito e della Marina, sono stato in grado di accertare la mortalità da vaiolo tra i maschi in Inghilterra e Galles tra gli anni 15 e 55, considerati i più rappresentativi dei due servizi ; il risultato è un tasso medio di mortalità da vaiolo di 176 per milione.*

** Il 45° Rapporto del Registrar -General (Tabelle 63 e 4) riporta 25 decessi per vaiolo tra 195.937 marinai mercantili britannici nel 1852. Questo dato si attesta a un tasso di 127 per milione, contro i 157 registrati per la Marina. Non abbiamo motivo di ritenere che la rivaccinazione sia comune nel servizio mercantile . Nella Marina , pertanto, l' effetto della rivaccinazione sembra essere negativo piuttosto che positivo. –*

Si osserverà che questo dato è poco superiore alla mortalità della Marina , sebbene più del doppio di quella dell'Esercito , e sorge spontanea la domanda : a cosa sia dovuta questa differenza ? E innanzitutto, perché la mortalità per vaiolo nella Marina è quasi il doppio di quella dell'Esercito ?

** I dati su cui si basa questo calcolo sono i seguenti :*

Nella Relazione generale dell'ultimo censimento, Tabella 14 , p. 89 , sono indicati i numeri dei maschi di età successive per gli ultimi tre censimenti : 1861, 1871 e 1881. Con un calcolo semplice si scopre che il numero dei maschi di tutte le età sta a quello dei maschi di età compresa tra 15 e 55 anni nella proporzione di 1 a -528 .

La Tabella 4, p . 78 , dello stesso Rapporto del Censimento , riporta la popolazione maschile a metà di ciascuno dei 23 anni inclusi nel Resto dell'Esercito e della Marina . La media di questi numeri è 1,1,167.500 ; e questa somma , moltiplicata per il fattore -528 , dà 5.896.500 per la popolazione maschile media di età compresa tra 15 e 55 anni per quegli anni .

Dalle tabelle delle "Cause di morte in diversi periodi della vita" contenute nei ventitré rapporti successivi del Registrar - General , 1860-1882 , ho estratto i decessi per vaiolo dei maschi di età compresa tra 15 e 55 anni , il cui valore medio annuo è 1.041 ; e questo numero, diviso per il numero di milioni nella popolazione corrispondente (5,8965), dà il tasso di mortalità per milione = 176.

Il limite di età, 15-55 anni, è stato preso in considerazione perché la Relazione generale del censimento del 1881 , Tabella 40, indica, per l' Esercito e la Marina, 7.530 uomini di età superiore ai 45 anni e 28.834 di età inferiore ai 20 anni .

Il tasso di mortalità per vaiolo per le stesse fasce d' età, Inghilterra e Galles, negli anni dal 1850 al 1870, era di soli 109 per milione. Supplemento al 35° Rapporto, Tabella 2, p. 2. L' enorme aumento è dovuto alle epidemie verificatesi a partire dal 1870.

Le normative relative alla rivaccinazione sono le stesse in entrambi i corpi e vengono applicate rigidamente, e gli uomini sono pressoché uguali in termini di resistenza e salute generale. La causa deve quindi risiedere nelle diverse condizioni di vita dei due corpi ; e mi sembra probabile supporre che la differenza derivi principalmente dalla ventilazione e dall'isolamento meno efficienti possibili a bordo delle navi rispetto agli ospedali militari .* La mortalità generale della Marina per malattie sembra (dal Rapporto del Registrar-General, 1882 , Tabelle 59 e 65) essere considerevolmente inferiore a quella dell'Esercito , quindi la maggiore mortalità per vaiolo deve essere dovuta ad alcune condizioni particolari . Ma qualunque esse siano , le condizioni della popolazione civile sono certamente molto peggiori . Due terzi delle famiglie che abitano a Glasgow vivono in case di una o due stanze soltanto , e molte altre città , inclusa Londra , probabilmente non sono molto migliori . In tali condizioni, e a causa della scarsa vitalità indotta da cibo insufficiente,

---

** Un ufficiale della Royal Marine Artillery, di grande esperienza, conferma questa opinione. Mi assicura che l'isolamento è assolutamente impossibile a bordo di una nave da guerra. Ma se questa è la spiegazione del fenomeno, è di per sé una prova della totale inefficacia della rivaccinazione , che non solo non protegge gli uomini dal contagio del vaiolo, ma permette loro di morirne tanto quanto – e , tenendo conto della superiorità delle condizioni igieniche , anche di più – la popolazione civile adulta , solo parzialmente vaccinata e quasi mai rivaccinata !*

superlavoro e aria cattiva , dovremmo aspettarci che la mortalità per vaiolo della nostra popolazione civile sia molto maggiore di quella della classe scelta di marinai che godono di cibo in abbondanza , aria fresca e assistenza medica . Dov'è allora la presunta "piena sicurezza" offerta dalla rivaccinazione, e come possiamo caratterizzare le affermazioni diffuse a spese del pubblico , secondo cui "il vaiolo è quasi sconosciuto nell'Esercito e nella Marina " ? Se dobbiamo trarre una conclusione legittima dai fatti , è che la rivaccinazione a cui sono sottoposti i nostri soldati e marinai rende il vaiolo più fatale quando li attacca , perché solo così possiamo spiegare l' elevata mortalità tra uomini sani selezionati ,

---

** Di seguito sono riportate alcune di queste affermazioni. Il corsivo serve a richiamare l'attenzione sulle parole essenziali di ciascuna affermazione .*

Il "Lancet" del 1° marzo 1879 afferma: " La vaccinazione deve essere ripetuta almeno una volta nella vita , dopodiché l' immunità è pressoché assoluta " .

In una circolare del giugno 1884, l'ufficiale medico dell'ufficio postale generale afferma: " L' unico mezzo di apparente protezione contro il vaiolo è la rivaccinazione ... è auspicabile, per ottenere la massima sicurezza , che l' operazione venga ripetuta in un secondo momento della vita " .

Nel trattato "Vaiolo e vaccinazione " pubblicato dalla National Health Society e ora ampiamente diffuso a spese dei contribuenti, con l'approvazione del Consiglio degli enti locali, troviamo questa affermazione : " Ogni soldato e marinaio viene nuovamente vaccinato; il risultato è che il vaiolo è quasi completamente sconosciuto nell'esercito e nella marina, anche in mezzo a piccole epidemie " .

Le dichiarazioni di cui sopra sono dimostrate dalle dichiarazioni ufficiali ora emesse come assolutamente false e devono essere state formulate in modo ignorante e sconsiderato senza alcuna adeguata base di fatto,

sottoposti a costante controllo medico e che vivevano in condizioni igieniche di gran lunga migliori rispetto alla massa della popolazione civile .

Si può fare un altro confronto, dimostrando che persino il tasso di mortalità del vaiolo nell'esercito è di poco superiore a quello di alcune grandi città, nello stesso periodo . Il tasso per milione di abitanti per la popolazione adulta , di età compresa tra 15 e 55 anni , in media tra il 1860 e il 1882 per cinque grandi città era il seguente :

Manchester,	(population	340,211	in 1882),	131	per million.
Leeds	„	315,998	„	119	„
Brighton ...	„	109,595	„	114	„
Bradford ...	„	200,158	„	104	„
Oldham ...	„	115,572	„	89	„

Ovviamente vi sono molte altre città che hanno una mortalità molto più alta , ma sono pochissime che hanno dati peggiori della Marina

---

* *Questi dati sono stati ottenuti in questo modo : il Registro Generale del 1882 (Tabella 7, p. xv.) riporta i decessi per vaiolo ogni 1.000 abitanti, per venti grandi città, per gli anni 1872-82. Il Rapporto Parlamentare "Vaccinazione, Mortalità", 1877, riporta la mortalità e la popolazione per vaiolo di un numero considerevole di città per gli anni 1847-72. Da questi due documenti ufficiali si ricava facilmente la mortalità per vaiolo per milione dell'intera popolazione maschile dal 1860 al 1882 , per le città che compaiono in entrambe le tabelle . Il tasso medio di mortalità per vaiolo per tutta l' Inghilterra risulta essere di 211,7 , mentre quello per la fascia di età 15-55 è di 176. Questi numeri sono in proporzione di 1 a 83 ; quindi la mortalità totale per vaiolo di qualsiasi città moltiplicata per il fattore "83" darà , approssimativamente , la mortalità nelle età 15-45. La proporzione è stata ottenuta solo dai maschi , ma quella dei due sessi combinati non sarà materialmente diversa ,*

La peggiore grande città che riesco a trovare nei Rapporti è Newcastle -on-Tyne, che nello stesso periodo ha avuto una mortalità da vaiolo tra gli adulti di 349 per milione.

Ma il fatto che cinque delle nostre città più popolose abbiano una mortalità da vaiolo tra gli adulti considerevolmente inferiore a quella della Marina, e una di queste solo di poco superiore a quella dell'Esercito, dimostra l'inutilità più completa della vaccinazione.

La mortalità generale della nostra popolazione adulta è molto maggiore di quella dell'Esercito e della Marina. Dalle fonti ufficiali già citate, rilevo che la mortalità media della popolazione maschile adulta inglese, di età compresa tra 12 e 25 anni, per gli anni 1860-82 , era di circa 11.300 per milione . *

Quello della Marina, nello stesso periodo , era di 11.000 per milione per tutte le cause e solo 7.150 per malattia.

Quello dell'esercito, in patria, era di 10.300 per milione . All'estero era quasi il doppio (19.400), ma questo includeva tutte le morti per incidenti, esposizione al sole, ecc., nelle guerre in Abissinia, Afghanistan, Zulu, Transvaal e altre piccole guerre.

** Tratto da pag. 3., 4S Rapporto del Cancelliere generale.*

Pertanto, la superiorità fisica dei nostri soldati e marinai, unitamente alle condizioni igieniche in cui vivono, si manifesta pienamente in una mortalità per malattie molto inferiore a quella della popolazione civile adulta di età comparabile. Se teniamo conto dell'influenza di queste cause anche nel caso del vaiolo, non rimane assolutamente nulla a sostegno della presunta efficacia protettiva della rivaccinazione.

Di sicuro non sentiremo più parlare delle infermiere rivaccinate negli ospedali per il vaiolo (sulle quali non abbiamo statistiche, ma solo affermazioni vaghe e solitamente inaccurate), quando avremo a disposizione un grande esperimento ufficialmente registrato a cui fare riferimento , durato 23 anni e applicato a più di 200.000 uomini , i cui risultati contraddicono direttamente ogni dichiarazione professionale e ufficiale in merito alla salvaguardia della rivaccinazione .

La vaccinazione stessa è causa di malattia e di morte.

Come è stato dimostrato , la vaccinazione è del tutto impotente nel prevenire o mitigare il vaiolo. Ma non è tutto , poiché vi sono buone ragioni per credere che sia essa stessa causa di molte malattie e di grave mortalità .

I medici hanno a lungo negato che la sifilide possa essere trasmessa tramite vaccinazione; ma ora questo è universalmente ammesso e sono già stati registrati non meno di 478 casi di sifilide da vaccino.

Ma vi sono anche buone ragioni per credere che molte altre malattie del sangue vengano trasmesse e aumentate con gli stessi mezzi, poiché per molti anni si è registrato un costante aumento della mortalità per tali malattie, un fatto terribile da considerare.

La tabella seguente riporta l'aumento di cinque di queste malattie, tratto dal Rapporto Annuale del Registrar General per il 1880 (pagina 1xxix, Tabella 34) , ed è molto degno di nota che , nel lungo elenco di malattie ivi elencate, nessun'altra (eccetto la bronchite, che spesso consegue alla vaccinazione sebbene non sia probabilmente trasmessa da essa) mostri un aumento così sorprendente e continuo , mentre la grande maggioranza è stazionaria o in calo .

** Per un elenco delle autorità competenti in questi casi, vedere "Compulsory Vaccination in England" del signor Tebb , p. 25 (Nota) .*

Decessi annuali in Inghilterra per milione di viventi.*

Average of 5 years.	1850-4	1855-9	1860-4	1865-9	1870-4	1875-9	1880.
Small-pox	279	199	191	148	433	82	25
Syphilis	37	51	64	82	81	86	84
Cancer	302	327	369	404	442	493	516
Tabes Mesenterica	265	261	272	316	299	330	371
Pyæmia, &c.	20	18	24	23	29	39	—
Skin Disease	12	15	16	17	18	23	22
Totals...	636	672	745	842	869	971	993
Progressive Increase	0	36	109	206	233	335	357

Qui osserviamo un aumento costante della mortalità per ciascuna di queste malattie, un aumento che, sommato , è costante e continuo . È vero , non abbiamo , e non possiamo avere , prove dirette che la vaccinazione sia l' unica causa di questo aumento , ma abbiamo buone ragioni per credere che ne sia la causa principale .

In primo luogo, è una vera causa, poiché inocula direttamente neonati e adulti, su vasta scala, con qualsiasi malattia del sangue possa esistere insospettata nell'organismo dei neonati da cui viene somministrato il vaccino.

~~~~~~

* Questa tabella non è stata continuata nei rapporti successivi; ma troviamo che il cancro (l' unica malattia delle cinque tabulate separatamente) continua ad aumentare costantemente , e la mortalità per i cinque anni, 1851-85, è indicata nel 48° rapporto come segue : sifilide , 92 ; cancro, 544. Il vaiolo, per lo stesso periodo , è stato di 78.
~~~~~~

In secondo luogo, non è stata addotta alcuna altra causa adeguata per il notevole e continuo aumento di queste malattie specifiche, che la diffusione di misure igieniche, di pulizia e di conoscenze mediche avanzate avrebbero dovuto rendere meno frequenti e meno fatali.

L' aumento dei decessi dovuti a queste cinque cause, dal 1855 al 1880, supera il totale dei decessi dovuti al vaiolo nello stesso periodo .

Quindi, anche se quest'ultima malattia fosse stata totalmente abolita dalla vaccinazione, la mortalità generale sarebbe aumentata e ci sono molte ragioni per credere che l'aumento possa essere stato causato dalla vaccinazione stessa.*

____

* Il Dipartimento governativo che controlla le vaccinazioni ha affermato con audacia [Undicesimo rapporto del funzionario medico al Consiglio degli enti locali, p . vi e segg .] che, anche se alcuni bambini vengono uccisi dalla vaccinazione , essa salva ogni anno 12.000 vite . Tale affermazione si basa su una stima che contraddice i risultati ufficiali delle vaccinazioni in quasi ogni punto .

La stima e l'affermazione sono false rispetto ai fatti ottenibili .

La stima sopra indicata dimostra che il 94 % dei bambini londinesi di età inferiore ai dieci anni è vaccinato e che il 95 % della popolazione [p. 41] lo è . Si presume inoltre che questa affermazione sia supportata da un esame di " 53.185 bambini in varie scuole nazionali, caritatevoli e parrocchiali e case di lavoro a Londra".

Tale è l'odioso rigore delle normative vaccinali nelle nostre " scuole nazionali, caritatevoli e parrocchiali e case di lavoro ", che non mi sarei sorpreso se, di questi bambini, nemmeno uno fosse stato trovato vaccinato.

I genitori di questi bambini poveri non hanno avuto nessuno che li difendesse pagando multe per negligenza nella vaccinazione. Eppure questa "ispezione" ha mostrato che il 6 % di loro non presentava " cicatrici da vaccinazione " o nutriva dubbi sulla vaccinazione.

È su tali basi che si fondano affermazioni tremende come quella sopra menzionata; e per attenuare l'impudenza di quest'ultima si dichiara inoltre che " la stima del numero dei non vaccinati è probabilmente troppo alta ". I nostri ministri responsabili sono stati interpellati in merito a un uso così vile dei resoconti ufficiali e hanno avuto l' umorismo di indirizzare l' oppositore ai veri funzionari che hanno così degradato il loro dipartimento del " servizio pubblico ". Questi, a loro volta, quando interpellati , si riferiscono al capo del dipartimento ; nel frattempo la falsa affermazione viene ripetutamente citata e rimane tale come è stata usata per la prima volta .

I rapporti del Consiglio degli Enti Locali mostrano che solo una volta nella contea è stato vaccinato più dell'87 % delle nascite , e a Londra il 3 o il 4 % in meno. L' ultimo anno di riferimento , il 1886, registra 30.000 vaccinazioni ufficiali in meno rispetto al 1877, quando si arrivò a oltre l' 86 % delle nascite . Il piano dei funzionari è di arrivare al 94 % di vaccinati, deducendo dal totale delle nascite i neonati morti non vaccinati e trattando il resto come "sopravvissuto". Non conosco trucco più riprovevole . La morte è altrettanto

impegnata con i bambini vaccinati quanto con quelli non vaccinati .

PARTE II.

Mortalità comparata tra vaccinati e non vaccinati .

Nel suo discorso alla Camera dei Comuni, il 19 giugno 1883, Sir Lyon Playfair fece la seguente dichiarazione: " Un'analisi di 10.000 casi negli ospedali metropolitani mostra che il 45% dei pazienti non vaccinati muore, e solo il 15 % dei pazienti vaccinati "; e mostrò inoltre che statistiche di carattere simile erano state pubblicate in altri paesi. Senza dubbio i miei lettori obietteranno che queste statistiche, se corrette, sono una prova completa del valore della vaccinazione ; e ci si aspetterà che io dimostri che sono errate o rinunci all'intera causa . Sono pronto a farlo ; e ora mi impegno a dimostrare : in primo luogo , che i dati qui forniti non sono affidabili ; e , in secondo luogo , che tali statistiche forniscono necessariamente risultati falsi a meno che non siano classificate in base all'età dei pazienti .

Le percentuali di vaccinati e non vaccinati non sono affidabili.

Il semplice fatto della morte per vaiolo è facilmente accertabile ed è stato registrato accuratamente per molti anni.

Tuttavia, se la persona deceduta fosse stata vaccinata o meno è un fatto tutt'altro che facile da accertare, poiché il vaiolo confluente (che da solo è solitamente fatale) cancella i segni di vaccinazione nei casi peggiori, e il decesso viene quindi solitamente registrato tra i non vaccinati o tra i sospetti.

Per questo solo motivo, la documentazione ufficiale – vaccinati o meno – è del tutto inaffidabile e non può essere oggetto di un'accurata indagine statistica.*

Ma ci sono altri motivi per cui il confronto tra i decessi di queste due classi è inutile. I decessi registrati come non vaccinati includono:

———————————————————————————————————

* Come esempio della reticenza dei funzionari sull'argomento . Non riesco a trovare alcun dettaglio nei rapporti del Registrar-General riguardo alle persone vaccinate morte per vaiolo fino al 1874. Per quell'anno, 270 persone vaccinate risultano morte per vaiolo. Poi, per anni, non vengono fornite informazioni, fino al 1879 , quando vengono nuovamente inserite .

Per quell'anno e gli anni successivi , abbiamo 2.512 persone vaccinate risultate morte per vaiolo . Diverse migliaia sono annotate come "non dichiarate in merito alla vaccinazione".

(1) — Neonati che muoiono prima dell'età vaccinale e che, pertanto, non hanno una classe corrispondente tra i vaccinati, ma tra i quali la mortalità per vaiolo è maggiore.

(2.) Bambini troppo deboli o malati per essere vaccinati e la cui scarsa vitalità rende fatale qualsiasi malattia grave.

(3.) Un numero elevato ma sconosciuto di popolazione criminale e nomade che sfugge agli addetti alle vaccinazioni. Spesso malnutriti e in condizioni igieniche precarie, sono particolarmente esposti a epidemie di vaiolo o altre malattie patogene.

È dall'unione indiscriminata di queste tre classi, insieme a quelle erroneamente classificate come non vaccinate a causa della cancellazione dei marchi o di altri difetti di prova, che il numero di decessi registrati come "non vaccinati" viene gonfiato ben oltre le sue reali proporzioni e il confronto con quelli registrati come "vaccinati" diventa del tutto inaffidabile e fuorviante.

Questa non è una mera deduzione, poiché esistono numerose prove dirette che le annotazioni "non vaccinato" e "nessuna dichiarazione" nei Rapporti del Registrar -General siano spesso errate. Poiché la principale argomentazione a favore della vaccinazione si basa su questa classe di fatti, è opportuno fornire qui alcuni esempi delle prove a cui si fa riferimento.

(1.) — Il signor A. Feltrup, di Ipswich, riporta il caso di un bambino di 9 anni , morto di vaiolo e registrato nel certificato come " non vaccinato ". Da una ricerca nel registro delle vaccinazioni effettuate con successo , si è scoperto che il bambino, Thomas Taylor, era stato vaccinato con successo il 20 maggio 1868 da W. Adams. { Suffolk Chronicle, 5 maggio 1877.)

(2.) — In " Note sull'epidemia di vaiolo a Birkenhead , 1877." di Fras . Vacher, MD, (p. 9.,) troviamo quanto segue :

Per quanto riguarda i pazienti ricoverati nell'ospedale per la febbre o curati a domicilio, quelli registrati come vaccinati presentavano indubbie cicatrici, come attestato da competenti testimoni medici , e quelli registrati come non vaccinati erano stati ricoverati non vaccinati o senza la minima traccia . Le mere affermazioni dei pazienti o dei loro amici di essere vaccinati non contavano nulla, poiché circa l' 80 % dei pazienti registrati nella terza colonna della tabella (' sconosciuti ') risultava vaccinato durante l' infanzia . (Il corsivo è mio .)

(3.) — In merito a questa importante ammissione, abbiamo la seguente dichiarazione nel rapporto di Glasgow del dottor Russell , 187 1-2 (p. 25) : —

"A volte si diceva che le persone fossero vaccinate, ma non si vedevano segni , molto spesso a causa dell'abbondanza dell'eruzione . In alcuni casi di guarigioni, un'ispezione prima della dimissione ha scoperto segni di vaccino, a volte "molto buoni",

(4.) — " L' ultima epidemia di vaiolo che colpì la citta' di Preston vaccinata avvenne nel 1877.

Nel febbraio di quell'anno , il Dr. Rigby, ufficiale medico dell'Unione , inviò un rapporto in cui affermava che " su 83 persone ricoverate al Fulwood Small-pox Hospital , 73 erano state vaccinate " . Tutti guarirono, affermò , ma i dieci casi non vaccinati morirono tutti . Si trattava di un'affermazione audace e specifica ; ma quali furono i fatti rivelati dopo un'attenta indagine condotta da due commissioni ? Il primo caso segnalato come non vaccinato si rivelò essere un poliziotto rivaccinato , di nome Walter Egan.

Un altro caso segnalato come non vaccinato fu una bambina di nome Mary Shorrock, vaccinata dallo stesso ufficiale medico che l' aveva dichiarata non vaccinata . In totale , sei casi su dieci risultarono vaccinati , mentre tre erano dubbi, non essendo in grado di rintracciarli . "

— Dalla lettera del signor J. SWINDLEHURST, nel Walsall Observer , 21 luglio 1888.—

(5.) — Nel 1872, il signor John Pickering, di Leeds, indagò attentamente su una serie di casi presentati come " non vaccinati " dai medici dell'Ospedale del Vaiolo di Leeds , rintracciando i genitori , esaminando i pazienti se vivi o ottenendo il certificato di vaccinazione se deceduti .

Il risultato fu che 6 pazienti, registrati come " non vaccinati" e ancora vivi, presentarono buoni segni di vaccinazione; mentre altri 9 deceduti, i cui decessi erano stati registrati come " non vaccinati ", risultarono vaccinati con successo.

Oltre a questi, 8 casi risultarono vaccinati, alcuni dei quali tre o quattro volte, ma senza successo, e altri 4 furono dichiarati " non idonei alla vaccinazione " , eppure tutti furono registrati come " non vaccinati " . I dettagli completi di questa indagine si trovano in un opuscolo del signor Pickering , pubblicato da F. Pitman , 20 , Paternoster Row , Londra .

(6.) — Come ulteriore prova corroborante dell'inaffidabilità di tutti i documenti sull'argomento provenienti da medici, è importante la seguente citazione da un articolo sui " Certificati di morte " , nella Birmingham Medical Review del gennaio 1874 ; il corsivo è mio : — " Nei certificati da noi rilasciati volontariamente , e a cui il pubblico ha accesso , è difficile aspettarsi che un medico dia opinioni che potrebbero in qualche modo screditare o screditare il medico stesso .

In tali casi, molto probabilmente dirà la verità, ma non tutta la verità e indicherà qualche sintomo importante della malattia come causa del decesso. Come esempi di casi che potrebbero screditare il medico stesso, menzionerò l'erisipela da vaccinazione e la febbre puerperale.

Un decesso per la prima causa si è verificato non molto tempo fa nella mia pratica medica e, sebbene non avessi vaccinato il bambino, tuttavia , nel mio desiderio di preservare la vaccinazione da ogni rimprovero , ho omesso ogni menzione di ciò dal mio certificato di morte! I fatti illustrativi ora presentati non possono essere considerati eccezionali, soprattutto se si considera la grande quantità di tempo e lavoro necessari per portarli alla luce; e, se considerati in relazione alle sorprendenti ammissioni di medici , di cui sono stati appena forniti esempi , dimostrano che non si può fare affidamento sui registri ufficiali . delle proporzioni di vaccinati e non vaccinati tra i pazienti affetti da vaiolo ; mentre , se di solito si segue il metodo di registrazione del signor Vacher , circa l' 80 per cento di coloro classificati dal Registrar General sotto la voce "nessuna dichiarazione" hanno realmente dichiarato , dai loro genitori o amici, di essere stati vaccinati.

Le nostre statistiche ospedaliere forniscono necessariamente risultati falsi .

Ma resta da considerare una questione ancora più seria, ed è una prova lampante della rozzezza e dell'imperfezione delle prove su cui è stata decisa l'importante questione del valore della vaccinazione, il fatto che il punto in questione sia stato completamente trascurato da ogni sostenitore inglese della vaccinazione, sebbene implichi un principio elementare della scienza statistica.

Il punto è che finché i registri dei nostri ospedali, "vaccinati" e " non vaccinati", non saranno rigorosamente corretti e opportunamente classificati, si potrà dimostrare che da essi non si potranno dedurre risultati veri.

Il confronto necessario è stato tuttavia effettuato su una popolazione di circa 60.000 persone, composta da funzionari e operai impiegati nelle ferrovie statali imperiali austriache , dal primario , Dr. Leander Joseph Keller ; e i suoi risultati durante gli anni 1872-73 sono così importanti che è necessario fornirne un breve riassunto .

____

* Vedi le osservazioni in Appendice sull'eruzione .

Rapporto sui casi di vaiolo tra i dipendenti della Compagnia delle Ferrovie Imperiali Austriache per l' anno 1873. Tradotto dal tedesco dalla Sig.ra Hume - Rothery. Lega Nazionale Anti - Vaccinazione Obbligatoria .

È stata pubblicata un'altra versione ampliata del Rapporto del Dott . Keller :

La teoria della mitigazione della vaccinazione : un resoconto delle statistiche raccolte durante l' epidemia di vaiolo del 1872-73 ; del Dott. Keller, Direttore Sanitario delle Ferrovie dello Stato Austriache. A cura di Alfred Milnes , MA — Londra: E. W. Allen, Ave Maria Lane .

(1.) — È dimostrato che il tasso di mortalità dei pazienti affetti da vaiolo è massimo nel primo anno di vita , poi diminuisce gradualmente tra il 15 ° e il 20 ° anno, per poi aumentare di nuovo fino all'età avanzata ; seguendo quindi esattamente la stessa legge della mortalità generale .

(2.) — Il tasso di mortalità per vaiolo , su oltre 2.000 casi, è stato del 17,85 % , in stretta corrispondenza con la media generale . Quello dei non vaccinati è stato del 23,20 % , mentre quello dei vaccinati è stato solo del 15,61 % .

(3.) — Questo risultato, apparentemente così favorevole alla vaccinazione, si dimostra essere interamente dovuto all'eccesso di non vaccinati nei primi due anni di vita , e un fatto puramente numerico, del tutto estraneo alla vaccinazione . Ciò è dimostrato come segue : — Considerando , in primo luogo , tutte le età superiori ai 2 anni, il tasso di mortalità dei vaccinati è di 1,376, e quello dei non vaccinati di 1,315 , — quasi esattamente lo stesso , ma con un leggero vantaggio rispetto ai non vaccinati.

———————————————————————

* Questo vale per l' Austria. In Inghilterra la vaccinazione viene solitamente eseguita prima, in un opuscolo intitolato " Plain Facts on Vaccination ", di G. Oliver, intorno al 1872 , affermava che nell'Ospedale del Vaiolo di Hampstead: "Il numero di pazienti non vaccinati , fino all'età di dieci anni , è di gran lunga superiore a quello dei vaccinati di età corrispondente ". Nell'Ospedale del Vaiolo di Homerton , negli otto anni 1871-77 , c'erano 147 pazienti non vaccinati di età inferiore ai 2 anni , contro i 20 vaccinati , inclusi i casi dubbi .

Prendendo ora in considerazione i primi due anni, il tasso di mortalità risulta essere il seguente :

	Vaccinati	Non Vaccinati
Primo anno di vita	60.46	45,24
Secondo anno di vita	54,05	38,10

Pertanto il tasso di mortalità del vaiolo è in realtà inferiore tra i non vaccinati rispetto ai vaccinati nei neonati, ed è uguale per tutte le età avanzate; tuttavia la media complessiva è più alta tra i non vaccinati, semplicemente a causa della maggiore proporzione di non vaccinati in quelle età in cui la mortalità è universalmente maggiore.

Risulta quindi chiaro che qualsiasi confronto della mortalità per vaiolo tra i vaccinati e i non vaccinati, se non in età strettamente corrispondenti, porta a conclusioni del tutto errate.

Questo fatto curioso e importante può forse essere reso più facilmente comprensibile con un esempio. Prendiamo l'intera popolazione fino a 20 anni di età e dividiamola in due gruppi: quelli che vanno a scuola e quelli che non lo fanno. Se la mortalità per vaiolo di questi fosse registrata separatamente, risulterebbe molto maggiore tra i non scolarizzati, composti principalmente da neonati e da bambini troppo deboli per essere mandati a scuola, tra i quali la mortalità è sempre molto alta.

A tal punto che un medico di vasta esperienza – il Dott. Vernon di Southport – ha dichiarato di non aver mai visto un bambino di età inferiore a un anno guarire dal vaiolo. Ma dovremmo sicuramente considerare sciocco o pazzo chi sostiene, sulla base di tali statistiche, che la scuola sia una protezione contro la malattia e che i bambini in età scolare costituiscano una " popolazione protetta ". Eppure questo è esattamente paragonabile al ragionamento di coloro che adducono la maggiore mortalità tra i pazienti non vaccinati contro il vaiolo di tutte le età e condizioni, come l' argomento più forte a favore della vaccinazione !

Le buone statistiche* e le buone argomentazioni non possono essere alterate, o addirittura indebolite, da quelle sbagliate . Ho ora dimostrato che l'argomentazione principale su cui si basano i nostri avversari si basa su statistiche completamente infondate , inaccurate fin dall'inizio e poi interpretate erroneamente . Quelle che ho utilizzato , d' altra parte , se non assolutamente perfette, sono tuttavia le migliori e le più affidabili che esistano. Chiedo agli statistici e agli uomini di giudizio imparziale di decidere tra queste.

** Bisogna insistere , più e più volte, sul fatto che non si tratta di una buona statistica, in cui la classe sotto processo (i vaccinati) viene considerata , in un numero enorme di casi , come non vaccinata , nonostante tutte le testimonianze disponibili. –*

Conclusioni tratte dalle prove.

Il risultato di questa breve indagine può essere così riassunto:

(1.) — La vaccinazione non diminuisce la mortalità da vaiolo, come dimostrano i 45 anni di statistiche del Registrar -General e il fatto che i decessi per vaiolo dei nostri soldati e marinai "rivaccinati" sono numerosi quanto quelli della popolazione maschile della stessa età di molte delle nostre grandi città, sebbene i primi siano uomini scelti e sani , mentre i secondi includono molte migliaia di persone che vivono nelle condizioni igieniche più precarie .

(2.) — Sebbene del tutto impotente nel fare del bene, la vaccinazione"^ è una causa certa di malattia e morte in molti casi, ed è la causa probabile di circa 10.000 decessi all'anno per cinque malattie inoculabili della natura più terribile e disgustosa, che sono aumentate a questo livello, costantemente, di anno in anno, da quando la vaccinazione è stata imposta dalle leggi penali !

(3.) — Le statistiche ospedaliere, che mostrano una maggiore mortalità dei non vaccinati rispetto a quella dei vaccinati, si sono rivelati inaffidabili; mentre le conclusioni che se ne traggono si sono rivelate necessariamente false.

** L' operazione in sé provoca molte vittime . Il Registro Generale riporta, alla voce "Vaiolo bovino e altri effetti [eisipelas , ecc.] della vaccinazione per gli anni dal 1881 al 1886", i seguenti decessi di neonati di età inferiore a un anno. Nella contea, 255 decessi. A Londra, 61. Totale per i sei anni, 316.*

Se questi fatti sono veri, o qualcosa di simile alla verità, l'imposizione della vaccinazione tramite multe e incarcerazione dei genitori riluttanti è un dispotismo crudele e criminale che tutti i veri amici dell'umanità dovrebbero denunciare e contrastare in ogni occasione.

Una legislazione del genere, che coinvolge la nostra salute, la nostra libertà e la nostra stessa vita, è una questione troppo seria per poter essere lasciata dipendere dalle dichiarazioni errate di funzionari interessati o dai dogmi di una cricca professionale. Alcune delle dichiarazioni errate e parte dell'ignoranza su cui avete fatto affidamento sono state qui smascherate. Le prove statistiche, sole su cui si può fondare un giudizio veritiero , sono a vostra disposizione come a qualsiasi medico del Paese . Pertanto, vi chiediamo, nostri rappresentanti , di adempiere al vostro solenne dovere nei nostri confronti in questa materia , dedicandovi indagini personali e ricerche approfondite ; e se riterrete che i fatti principali poiché quanto qui affermato è sostanzialmente corretto , vi invitiamo a riparare senza indugio il male che avete fatto .

NOI, PERTANTO, VI ESORTIAMO SOLENNEMENTE AD ABROGARE IMMEDIATAMENTE LE INIQUE LEGGI PENALI CON LE QUALI AVETE IMPOSTO PER NOI UN'OPERAZIONE PERICOLOSA E INUTILE. OPERAZIONE CHE HA CERTAMENTE CAUSATO MOLTE MORTI, CHE È PROBABILMENTE LA CAUSA DI MAGGIORE MORTALITÀ DEL VAIOLO STESSO, MA NON È POSSIBILE DIMOSTRARE CHE ABBIA MAI SALVATO UNA SINGOLA VITA UMANA.

APPENDICE.

Oltre alle altre difficoltà che affliggono gli studiosi dei nostri archivi ospedaliere , ce n'è una che spicca nettamente , superando le altre. Il Dott. Wallace ha fatto riferimento alla difficoltà di confrontare i vaccinati con coloro che vengono definiti non vaccinati, che costituiscono una classe mista, spesso nemmeno classificati per età . Ma bisogna lamentare un'omissione ancora più grave.

L' unico modo corretto di classificare i pazienti affetti da vaiolo è in base all'età e all'eruzione cutanea.

L' eruzione, o lo stato della pelle , è l' unica guida scientifica alla natura della malattia . Un tipo di vaiolo è così lieve che persino una cattiva assistenza può difficilmente uccidere il paziente; un altro tipo è così fatale che nemmeno la migliore assistenza e la massima abilità possono curarlo .

Di norma , questi due tipi vengono raggruppati insieme senza alcuna distinzione e, anche quando vengono somministrati , non vengono spesso divisi in vaccinati e non vaccinati. Nei riassunti generali, questa classificazione è universalmente ignorata.

Gli Ospedali Metropolitani sono operativi dal 1869. Nei 16 anni di cui si è a conoscenza , da allora hanno ricevuto 53.579 casi di vaiolo da curare . Di questo elevato numero , non meno di 41.061 sono classificati come vaccinati , 5.866 non vaccinati e i restanti come " incerti " . La mortalità tra i non vaccinati e i casi incerti è molto elevata , ma ciò è dovuto in gran parte a considerazioni relative alle persone non vaccinate , già sollevate e ampiamente corroborate dai fatti che ora verranno addotti .

Il Manuale del 1887, che fornisce questi particolari, non riporta la categoria "dubbi" fino al 1880. Prima di quel periodo , i non vaccinati li assorbivano tutti.

Quanto a questa classe dubbia ! Perché ci sono dubbi nella classificazione ? La risposta è che i segni della vaccinazione sono sulla pelle , e la pelle è la parte del paziente più colpita nei casi molto gravi . Nei casi lievi la pelle non soffre molto . I segni della vaccinazione sono chiaramente visibili . E quindi i segni " buoni " della vaccinazione saranno sicuramente più numerosi nei casi lievi . Ma nei casi confluenti la pelle è gravemente colpita . Le pustole si fondono , e se questa eruzione si verifica sul braccio vaccinato e non si vede alcun segno di vaccinazione .

Tuttavia, nessun caso viene registrato come vaccinato a meno che non si veda un segno.

Così accade che un paziente che si dichiara vaccinato venga registrato come " dubbio" o "detto vaccinato " . Ora capiamo perché questa classe di pazienti sia ad alta mortalità. Riceve i casi gravi dubbi, ma mai casi lievi dubbi .

Ciò è ulteriormente confermato da un riferimento ai casi più fatali di tutti, i " maligni ".

In questi la pelle non è degradata come nei confluenti; l'eruzione è soppressa e il sangue avvelenato. Ma i segni della vaccinazione sono evidenti. Da diversi rapporti di sovrintendenti medici, ho raccolto 66 di questi casi molto fatali.

In soli 8 casi c'erano " dubbi " . Il resto dà: vaccinati, 486 persone con 432 decessi; e non vaccinati, 167 persone con 150 decessi. Non si è potuto registrare nulla di più dannoso per la vaccinazione . Eppure in una tabella basata puramente sull'età; o in una tabella di vaccinati e non vaccinati, senza riferimento allo stato della pelle, tutto questo è sepolto.

Vediamo quindi che nei casi lievi è molto improbabile che si verifichino errori di classificazione. In questi casi non c'è da temere alcun decesso, se non per complicazioni .

SOCIETÀ LONDINESE PER L' ABOLIZIONE DELLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE .

Presidente

WILLIAM TEBB, Esq., 7, Albert Road, Gloucester Gate, Regent's Park-, NW

Vicepresidenti

THOMAS BURT, HENRY P. COBB, HANDEL COSSHAM, ISAAC HOLDEN, Esq., MP,

Comitato Esecutivo :

DIRETTORE WILLIAM TEBB.

R. ALFREY. W. L. BEURLE. JOHN BOTTOMLEY. JOHN LEWIS. La signora LOWE. CORNELIUS PEARSON.

GENERALE EARLE. Sig.ra R. R. GLOVER. J. F. HAINES. WILLIAM WHITE, Laurels,

Tesoriere CORNELIUS PEARSON,

Banca— "LONDON & COUNTY BANK (Filiale di Westminster),

Agente parlamentare L. BEURLE

Segretario— William YOUNG, 77, Atlantic Road, Brixton, SW

In tempi in cui le leggi della salute erano comprese in modo imperfetto, si credeva che avvelenando il sangue con i virus del vaiolo, o vaiolo bovino, si potesse evitare un futuro attacco di vaiolo. Mentre molte pratiche mediche affini sono state screditate e dimenticate, la vaccinazione, finanziata dallo Stato, è sopravvissuta, è entrata a far parte della legislazione ed è applicata con multe e reclusione.

È vano per i non conformisti sostenere di non credere che la vaccinazione abbia alcun potere di prevenire o mitigare il vaiolo, o che sia associata al rischio di trasmettere altre malattie. Viene detto loro che possono credere ciò che vogliono, ma che devono essere vaccinati, perché il beneficio del rito è stabilito in modo indiscutibile, e che solo gli sciocchi e i fanatici si azzardano a mettere in discussione ciò che è stato irrevocabilmente stabilito.

Molti, pur essendo poco inclini a discutere la vaccinazione come una questione medica o a rinunciare alla fiducia nella sua profilassi, si oppongono alla sua somministrazione obbligatoria. Sostengono che ogni rimedio dovrebbe essere lasciato a giustificarsi con la propria efficacia, e che di tutte le prescrizioni l' ultima che richiede assistenza esterna è la vaccinazione ; poiché la sua reputazione si basa sul fatto che i suoi soggetti sono al sicuro dal vaiolo, e in tale sicurezza può rimanere indifferente a coloro che scelgono di trascurarne la salvezza . Persino le infermiere negli ospedali per il vaiolo , si dice , quando efficacemente vaccinate e rivaccinate , sopravvivono indenni nell'atmosfera variolosa . Di conseguenza, sostengono che paragonare una persona non vaccinata a un fastidio, come spesso accade , significhi usare un epiteto che nega implicitamente le virtù asserite per la

vaccinazione, essendo un fastidio un pericolo o un fastidio che un altro non può evitare comodamente .

I membri della London Society fanno quindi appello con fiducia alla simpatia e al sostegno dei loro connazionali. Affermano di mobilitare le energie non solo di coloro che si oppongono alla vaccinazione, in quanto inutile e dannosa , ma anche di coloro che , in linea con la loro fede nella libertà , ne lascerebbero l' accettazione alla discrezione del singolo .

SOCIETÀ LONDINESE PER L' ABOLIZIONE DELLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE .

OGGETTO DELLA SOCIETÀ .

I — L' abolizione della vaccinazione obbligatoria .

II. — La diffusione delle conoscenze sulla vaccinazione.

III . — Il mantenimento a Londra di un ufficio per la pubblicazione di letteratura relativa alla vaccinazione e di un centro di informazione e azione.

La quota minima annuale che costituisce l' iscrizione è di 500.000 Sterline.

Ogni persona contraria alla vaccinazione obbligatoria nel Regno Unito è vivamente invitata a iscriversi e a collaborare con la Società.

Sono tenuto a richiamare con grande urgenza l attenzione sulle rivendicazioni della Società londinese per l'abolizione delle vaccinazioni obbligatorie.

La Società è impegnata in un'ardua impresa con la ferma determinazione di raggiungere il successo; e a tal fine i Membri gestiscono un Ufficio; pubblicano il Virginia Inquirer e una

varietà di libri, trattati e volantini, che vengono distribuiti generosamente ovunque possano essere utili; organizzano riunioni pubbliche e si avvalgono di ogni opportunità per conferenze e discussioni; e dall'Ufficio conducono una vasta corrispondenza in patria e all'estero .

Inutile dire che tutte queste operazioni comportano spese , anzi ingenti , e tuttavia non è possibile sottrarsi a nessuna di esse ; al contrario , con maggiori mezzi , potrebbero essere sviluppate ed estese . Attualmente , il costo principale di queste operazioni è sostenuto dalla generosità di pochi , ed è desiderio , e ragionevole , del Comitato ampliare l' area delle sottoscrizioni e avere i nomi di tutti gli oppositori del Comitato .

77, Strada Atlantica , Brixton, sud-ovest

Vaccinazione obbligatoria nel loro registro di appartenenza.

Il successo di questa onorevole agitazione sarebbe notevolmente accelerato se solo coloro che sono convinti della follia della vaccinazione e che aborrono la tirannica imposizione del rito a chi non lo desidera si facessero avanti e aiutassero a sostenere coloro che sono disposti ad assumersi i compiti più attivi del conflitto . Il Comitato ritiene che non sia appropriato che molti , che hanno apertamente espresso la loro simpatia per gli obiettivi che si prefiggono e che gioiranno per l' abolizione della vaccinazione obbligatoria , facciano ancora poco o nulla per contribuire alla vittoria che sono sufficientemente illuminati da desiderare .

Il Comitato spera quindi che non solo considererete favorevolmente questa richiesta di assistenza , ma che cercherete anche di arruolare nella buona causa alcuni di quei simpatizzanti latenti che , probabilmente , hanno solo bisogno

dello stimolo della suggestione e della persuasione per diventare alleati attivi .

WILLIAM YOUNG,

Segretario.

THE VACCINATION INQUIRER.

Pubblicato mensilmente, prezzo id., ovvero 6 pence all'anno , spedizione gratuita. E. W. ALLEN, 4 Ave Maria Lane, Londra, EC

SOMMARIO

Sommario